

Provincia di Lecce - Servizio Tutela e Valorizzazione ambientale

ambiente@cert.provincia.le.it

ARPA Puglia DAP Lecce

dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce SISP e SPESAL

dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche

dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Ministero dell’Ambiente

aia@pec.minambiente.it

e p.c.

Presidente della Provincia di Lecce

Avv. Antonio Maria Gabellone

presidente@cert.provincia.le.it

Al Presidente della Regione Puglia

Dott. Michele Emiliano

presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Organi di stampa

Oggetto: Procedimento di riesame A.I.A. ex art. 29 octies D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativa all'impianto IPPC cod. 3.1 sito in Galatina (LE) della società Colacem S.p.A.

Noi sottoscritti Sindaci dei Comuni di Galatina, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto e Zollino

con riferimento alla istanza di **riesame AIA, presentata dalla Colacem S.p.A.** in oggetto;

anche nella qualità di **Autorità Sanitarie Locali** dei territori e delle popolazioni rappresentate,

unitamente alla **Rete di Coordinamento** costituita a seguito di incontri pubblici e composta dai soggetti elencati nel documento allegato;

esprimiamo la nostra

FERMA e TOTALE CONTRARIETÀ AL RINNOVO DELL'A.I.A.

per tutti i motivi di seguito specificati, in larga parte già espressi nelle Osservazioni a suo tempo depositate e più volte evidenziati negli interventi svolti nelle sedute della Conferenza dei Servizi.

PRELIMINARMENTE

Insistiamo nella richiesta di una nuova seduta della Conferenza dei Servizi per interloquire e valutare complessivamente insieme agli organi competenti le prescrizioni e i contenuti dell'elaborando atto autorizzativo che, abbiamo appreso, sarà discusso nel Tavolo Tecnico convocato per il 5 dicembre 2017. Riteniamo che allo stato attuale l'istruttoria non possa ritenersi conclusa e che, comunque, i sopra elencati comuni, sui cui territori ricadono i devastanti danni alla salute e all'ambiente del cementificio in questione, non possano essere esclusi dalla discussione finale sul provvedimento.

Ricordiamo, infatti:

- che la Colacem è classificata come industria insalubre in base al testo unico delle leggi sanitarie;
- che, tra il 2008 ed il 2012, Colacem ha causato un inquinamento tale da generare costi per danni ambientali e sanitari compresi fra 37 e 67 milioni di euro, secondo le stime dell'Agenzia ambientale dell'Unione Europea (Eea). Tale valutazione dell'Eea non comprende un'analisi economica degli impatti sull'ecosistema e sulla biodiversità e non tiene conto di numerose condizioni morbose della gravidanza, del periodo perinatale e di patologie croniche non-trasmissibili metaboliche, endocrine e neuro-degenerative;
- il cementificio di Galatina è situato ai margini di un'area urbana, caratterizzata, secondo rilevazioni Arpa, da livelli di particolato fine (PM2.5) già costantemente superiori a 10µg/m³, soglia raccomandata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Le concentrazioni di questo inquinante risultano spesso più alte rispetto alle medie provinciali e regionali. Nel raggio di 1 chilometro dalla Colacem vi sono attività produttive, case civili, scuole, impianti sportivi, zone agricole;
- il rinnovo AIA di Colacem rappresenta un'occasione ineludibile per ridurre il livello di pressione ambientale e il rischio sanitario nel distretto di Galatina e nei comuni limitrofi, ovvero l'area con la più alta incidenza complessiva di neoplasie e di malattie polmonari croniche nella provincia di Lecce (dati del registro tumori della ASL Lecce, del Registro tumori Puglia e dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale), identificata dall'Istituto Superiore di Sanità come area cluster per tumori polmonari.

- il Progetto Europeo Life Plus MAPEC dell'Università del Salento attivato per approfondire l'esposizione pediatrica agli inquinanti atmosferici ed il Progetto IMP.AIR cofinanziato dal CUIS (Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino) con l'obiettivo di studiare i principali fattori di rischio ambientale cui sono esposti bambini di 6-8 anni residenti nei Comuni di Sternatia, Galatina, Cutrofiano, Sogliano Cavour e Soleto e di valutare gli effetti biologici precoci riconducibili proprio alle esposizioni ambientali. Il progetto realizzato dal Laboratorio di Igiene del Di.S.Te.B.A. dell'Università del Salento (ottobre 2013 - ottobre 2015, prof.ssa A. De Donno, prof M. Guido) ha effettuato un monitoraggio biologico per verificare la presenza di marcatori di effetto biologico precoce (micronuclei) nelle cellule della mucosa buccale dei bambini: è stata verificata la presenza di danno al DNA nelle cellule della mucosa del 42% dei bambini reclutati e l'effetto biologico precoce evidenziato è sensibilmente più alto di quello riscontrato tra i bambini di Lecce della stessa età.

CARBONILE E COMBUSTIBILI FOSSILI

Il progetto di copertura integrale del carbonile deve prevedere un cronoprogramma di realizzazione più ridotto dei quattro anni proposti dalla Colacem (peraltro decorrenti dall'installazione del nuovo filtro sul camino principale), così come richiesto anche da ARPA, ASL e Regione. In ogni caso, è opportuno imporre sin d'ora alla società un piano per l'abbandono progressivo dell'uso delle fonti fossili in linea con le cogenti strategie europee e mondiali e in vista dell'imminente approvazione da parte della Regione (annunciata anche in sede di Conferenza dei Servizi) del nuovo Piano Energetico Regionale e del nuovo Piano Regionale per la Qualità dell'Aria che porterà ad un riesame dell'autorizzazione.

CENERI DI CERANO

Ribadiamo la richiesta di inibire, anche in via cautelare e d'urgenza, l'utilizzo nel ciclo produttivo delle cenere leggere e pesanti provenienti da Cerano alla luce delle indagini in corso e dei provvedimenti di sequestro che hanno interessato com'è noto il Cementificio Cementir di Taranto oltre l'ILVA e la stessa centrale termoelettrica di Brindisi. E ciò nelle more dello svolgimento delle opportune verifiche da parte degli organi competenti e tenuto conto della risposta del 10 novembre 2017 da parte del Segretario di Stato, Gabriele Toccafondi, alla interpellanza n. 2-01996.

MONITORAGGIO

Vogliamo degli impegni precisi da parte degli organi competenti rispetto al potenziamento del sistema di monitoraggio ambientale nell'area in questione, tanto della qualità dell'aria (oggi assolutamente inadeguato e basato su una sola centralina da traffico sub-urbano e con il posizionamento di mezzi mobili) quanto delle matrici acqua e suolo, e sulla catena alimentare, con un campionamento dei prodotti ortofrutticoli e di latte e dei prodotti di trasformazione del latte, per determinare microinquinanti accumulabili come le diossine. Riteniamo fondamentale la fase del controllo di parte pubblica e siamo fortemente preoccupati dalle dichiarazioni dell'ARPA che rappresenta una cronica scarsità di risorse e di personale per affrontare tutte le criticità ambientali del territorio.

SISTEMA DI AUTOCONTROLLO

Chiediamo che sia ARPA a verificare la taratura dei sistemi di autocontrollo effettuati dalla Colacem e di intensificare di molto la tempistica delle verifiche proposte dalla società.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO (V.I.S.)

Insistiamo anche nella necessità di subordinare il rilascio dell'AIA alla realizzazione, in tempi certi e contenuti, di una Valutazione di impatto sanitario, allargata al territorio circostante, da effettuarsi secondo linee guida ministeriali, ad opera di tecnici esperti, cogliendo la disponibilità palesata nella seduta del 10 ottobre u.s. da parte di tutti i soggetti partecipanti alla conferenza. Solo all'esito di questa valutazione sarà possibile rilasciare un atto autorizzativo che tenga conto della realtà circostante lo stabilimento e non definito in astratto, in linea con lo spirito della norma che regola la procedura de qua.

GARANZIE PER LA DISMISSIONE

L'art. 29-septies del D.Lgs 152/06 prevede che l'A.I.A. contenga adeguate garanzie finanziarie a favore della Regione o della Provincia competente a fronte dei possibili inquinanti ambientali prodotti. Si ritiene necessario altresì che il Soggetto Pubblico acquisisca idonee garanzie anche in merito ad una possibile dismissione futura dello stabilimento.

Inoltre,

FACCIAMO NOSTRE LE PRESCRIZIONI

formulate dalla Regione Puglia, Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio nella nota del 23 marzo 2017, prot. n. 0002165, che riportiamo:

1. estensione dello SME, già previsto per il Camino E06 (linea di cottura clinker) anche ai camini E20 (molino carbone tubolare) e E29 (essiccatore costituenti cemento) e valutazione della possibilità di estensione anche agli altri punti di emissione dello stabilimento;
2. prescrizioni su periodici monitoraggi microinquinanti anche per E20 ed E29, con riguardo anche a composti dioxin like (furani, PCB);
3. inserimento prescrizioni più stringenti in ordine a controlli benzo(a)pirene e metalli pesanti;
4. richiesta esiti deposimetrici ad Arpa relativi all'area esterna stabilimento;
5. inserimento campagne di controllo ventoselettive all'esterno dello stabilimento;
6. in caso di ricadenza nel campo di applicazione dell'art. 1 LR 3 del 28/2/2011 (misure urgenti per il contenimento dei livelli di *benzo(a)pirene*), avvalorata dagli esiti di cui ai punti precedenti, applicazione delle disposizioni previste dall'art. 3, c. 2 della stessa legge (predisposizione piano di risanamento sulle sorgenti industriali);
7. richiesta ad Arpa di validazione degli autocontrolli effettuati dal Gestore;
8. esiti del Centro Salute Ambiente/Progetto Jonico-Salentino ad Arpa nell'area in questione, fornendo, in particolare, evidenza delle risultanze del modello a ricadute per il posizionamento di punti di monitoraggio e controllo (centraline fisse o a mezzo mobile);
9. inserimento dei controlli delle diffuse all'interno dello stabilimento, più stringenti di quelle previste relative alle sole polveri, nelle more della auspicabile copertura del parco carbonile, e quindi in considerazione dei potenziali impatti sanitari dello stesso, quale bacino tributario di emissioni di considerevole ampiezza;

10. inserimento controlli radioattività sia ambientale che sui filtri dei camini (attesa la presenza di polveri sottili ad elevata concentrazione di radionuclidi volatili);
11. ogni prescrizione o disposizione conseguente alla verifica di esaustività delle prove effettuate in riscontro alle disposizioni del Piano di Monitoraggio e Controllo;
12. in particolare, con nota DG Arpa Protocollo 0016193 – 32 del 16/03/2017, sono stati trasferiti presso lo scrivente Dip.to i rapporti di prova nn. 1711/2016 (bianco di campo); 1713/2016 (PCDD/F, IPA); 463/2016 (Polveri) e 1759/2016 (metalli), per i quali si chiede riscontro di conformità e di esaustività, a fronte delle previsioni dello stesso PMeC;
13. valutazioni di impatto emissivo cumulativo con altre sorgenti inquinanti con medesimo dominio di ricaduta di area vasta.

Distinti saluti.

I Sindaci dei Comuni di Galatina, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto e Zollino